

The ultimate Explorer Boat

Avdace è il primo progetto interamente custom realizzato da Cantiere delle Marche. Un explorer yacht di dimensioni medie tanto insolito quanto affidabile grazie a contenuti tecnici di altissimo livello.

Avdace is the first entirely custom-made project from Cantiere delle Marche. A medium-size explorer yacht that is as unusual as it is reliable thanks to the use of *advanced technology*

by Massimo Longoni - photos by Scoobyart



42,80m



All the rooms feature windows, which can be opened to allow air circulation. The headroom is 210 centimeters. The thickness of the teak flooring is 14 mm.

Tutti gli ambienti interni sono dotati di finestre apribili per consentire la circolazione dell'aria. L'altezza è di 210 centimetri. Lo spessore del teak della pavimentazione è di 14 millimetri.

IL CANTIERE ANCONETANO HA ACQUISITO UNA PROFONDA ESPERIENZA NELLA COSTRUZIONE DI EXPLORER YACHT avendo varato, ad oggi, oltre venti imbarcazioni appartenenti a due serie semi-custom delle linee Darwin Class e Nauta Air, oltre a due explorer della serie Acciaio, un 105 e un 123. Al momento della firma del contratto per la costruzione del K42 Avdace, questo progetto rappresentava il debutto di Cantiere delle Marche nel segmento custom. «Il cantiere ha avuto la soddisfazione di verificare che anni di impegno e un approccio al mercato nautico attento e flessibile hanno contribuito a costruire una grossa credibilità a livello internazionale», ha affermato Vasco Buonpensiere, co-fondatore e Sales & Marketing Director di CdM. Collaborazioni con progettisti di grande livello, da Sergio Cutolo di Hydro Tec a Mario Pedol di Nauta, da Horacio Bozzo a Tommaso Spadolini e Francesco Paszkowski hanno rafforzato l'immagine di un cantiere che offre il meglio dell'Italian Style abbinato a qualità costruttiva e impiantistica che non hanno nulla da invidiare ai migliori cantieri nord europei.

Il progetto K42, battezzato Avdace dal suo armatore Andrea Merloni, porta la firma di Andrea Pezzini-Floating Life che ha sviluppato la serie K in collaborazione con Mauro Sculli responsabile dell'architettura navale; mentre l'ingegnerizzazione è stata affidata a Sergio Cutolo di Hydro Tec. Project Manager per conto del cantiere, è stato Domenico Ranieri che ha dato un contributo significativo alla definizione del progetto, mentre l'armatore è stato rappresentato dal progettista stesso, Andrea Pezzini, che ha monitorato ogni fase della costruzione. «Avdace rappresenta una prova evidente delle capacità tecniche e organizzative del cantiere. Affrontare una costruzione interamente custom era una sfida non indifferente, ma eravamo pronti ad affrontarla», ha dichiarato Ennio Cecchini, Amministratore Delegato di Cantiere delle Marche. «CdM ha contribuito al progetto con le sue migliori risorse umane e tecniche e siamo riusciti a portarlo a compimento con la tempistica e le modalità stabilite», aggiunge Cecchini. «È uno yacht spartano sotto molti aspetti, ma è quello che voleva l'armatore. All'inizio non voleva neanche che fosse stuccato, ma lo abbiamo convinto dei vantaggi di una leggera stuccatura, sia sotto il profilo estetico sia della resistenza della verniciatura. Non ci sono porte molto grandi né scorrevoli. Avdace è quello che sembra: un robusto explorer costruito per essere utilizzato intensamente e dotato di tutte le caratteristiche tecniche e funzionali

necessarie». Avdace ha uno scafo dalle linee forti e decise con una prua quasi verticale. La sovrastruttura è particolarmente imponente con un top deck insolitamente grande. Questo ponte è una richiesta specifica dell'armatore, un cinquantenne single che ama circondarsi di amici e ospitarli a bordo ma che, all'occorrenza, desidera potersi ritirare in un luogo assolutamente privato. «Volevo in primo luogo un vero explorer», ha affermato Merloni. «In secondo luogo, desideravo un ponte tutto per me dove rilassarmi in totale riservatezza». L'armatore vive a bordo con continuità e il layout di Avdace è stato progettato in base alle sue esigenze. Osservando i piani generali, questo concetto si manifesta chiaramente. Lo yacht ha 5 ponti. Partendo dal basso troviamo il tank deck, il lower deck, il main deck, l'upper deck e il top deck. Il nostro viaggio nel ventre dello yacht inizia nel tank deck, dove troviamo i locali tecnici razionalmente organizzati. Gli spazi tecnici sono divisi in quattro sezioni contigue nelle quali sono posizionati tutti i macchinari, i quadri elettrici e gli equipaggiamenti principali. L'altezza dei locali, bianchi e ordinati, è notevole e lo spazio è generoso. Ciò rende agevole e sicuro il lavoro dell'equipaggio e facile l'accesso a tutte le apparecchiature, valvole, interruttori, pannelli di controllo. Ancora una volta i locali tecnici rappresentano un fiore all'occhiello per CdM sotto ogni aspetto, dalla qualità dei macchinari alla loro installazione e disposizione. La loro dimensione è sorprendente e assolutamente fuori dalla norma. Pochi yacht superiori ai 60 metri hanno spazi tecnici di tale ampiezza, e Avdace è lungo meno di 43 metri. Essendo un vero explorer, Avdace dispone di ampi spazi per l'immagazzinamento di provviste e materiali vari e di aree di servizio ampie e ben attrezzate. Grazie a grandi dispense, quattro celle frigorifere, frigo e freezer, lo yacht può navigare per settimane senza dover fare scalo per gli approvvigionamenti. Una stanza refrigerata consente lo stoccaggio dei rifiuti, mentre un'ampia lavanderia/stireria facilita il lavoro delle stewardess. Lasciata la zona tecnica, arriviamo sulla piattaforma poppiera. Progettata da Domenico Ranieri e Mauro Sculli, la piattaforma ha una sezione centrale che si abbassa sotto il livello dell'acqua diventando una scaletta da bagno, ma funge anche da passerella regolabile in altezza. Partendo da qui si può salire sul ponte principale percorrendo una delle due comode scalinate simmetriche, oppure entrare nel lower deck, in un ampio locale multifunzionale che può essere usato come palestra, beach club o, principalmente, come discoteca.

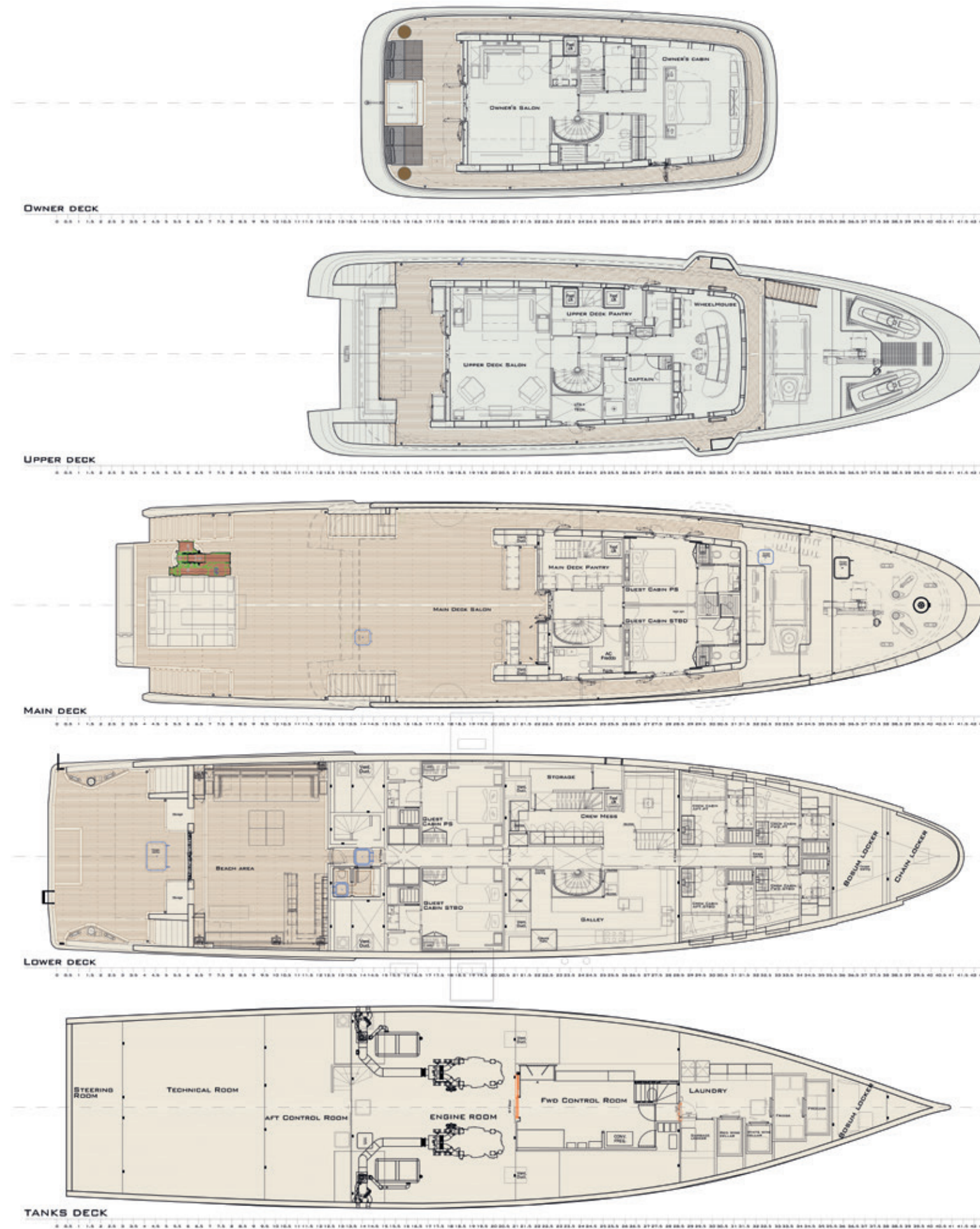


All'esterno, sia sul main deck sia sull'upper deck ci sono aree dotate di sistema di aria condizionata con anemostati progettati dal cantiere e realizzati con stampante 3D.

Outside, both on the main deck and on the upper deck there are areas equipped with an air conditioning system with anemostats designed by the shipyard and made with a 3D printer.

Il locale, perfettamente insonorizzato, è attrezzato con potenti sistemi audio e una postazione per il DJ. Le casse sono di Martin Audio, il Subwoofer di Klipsch e il mixer digitale è il Pioneer NSX900. L'impianto audio-video include anche uno schermo TV da 98" di Samsung. A mezza nave, due cabine Vip dispongono di balconcini a ribalta. Lo stile e l'arredamento delle cabine è semplice e fresco, lo stesso che si ritrova in tutto lo yacht. Colori e comfort miscelati in modo da creare ambienti in stile marino funzionale e gradevole. L'armatore ha dato input precisi alla decoratrice degli interni, Alessandra Negrato, che li ha interpretati e tradotti

in forme e colori freschi e rilassanti, ben rifiniti, ma assolutamente informali. Sullo stesso ponte, la grande cucina è stata attrezzata da Marrone, azienda apprezzata da numerosi chef stellati. Grazie ad attrezzature di tipo professionale, due chef sono in grado di preparare pasti per 250 persone. Adiacente alla cucina c'è una dinette ampia e confortevole per l'equipaggio dalla quale si possono controllare gran parte degli impianti e delle strumentazioni di bordo, motori, generatori, ecc. Dalla pantry, un montavivande porta i piatti pronti sul ponte principale e sull'upper deck rendendo il servizio facile e veloce. A prua del ponte inferiore ci sono 4 cabine doppie per otto membri di equipaggio. L'armatore, consapevole dell'impegno che la sua costante presenza a bordo richiede all'equipaggio, ha specificatamente chiesto che venisse loro dedicato uno spazio ampio, ben attrezzato e molto confortevole. A un livello superiore, il main deck ha un layout insolito. Non ci sono né un salone né una sala da pranzo interna. La vita sociale si svolge all'aria aperta. Un bar ben attrezzato è protetto dall'aggetto del ponte superiore, mentre lo smisurato pozzetto è predisposto per trasformarsi in area soggiorno o pranzo utilizzando mobili e tavoli facilmente rimovibili realizzati con una struttura leggera rinforzata con fibra di carbonio. L'area può essere protetta dal vento o dal sole con tendalini e tende laterali. Il terrazzo poppiero, oltre a essere il cuore della vita all'aria aperta, diurna e notturna, è anche il luogo in cui, in navigazione, viene alloggiato un tender custom di circa 10 metri che viene movimentato





160 «La progettazione degli spazi interni ed il loro allestimento sono coerenti con lo spirito del progetto: semplicità, funzionalità, praticità».

«The design of the interiors and their arrangement are coherent with the spirit of the project: simplicity, functionality, practicality».
Tiziano Mecella,
CdM Interior Design Department

The owner deck is a sort of **private apartment** located 13 meters above the sea where you can stay in **absolute privacy**, inaccessible to outside.

tramite una vistosa gru rossa dalla portata di 8.890 chili. Il pozzetto è predisposto per diventare una pista da ballo all'aria aperta con casse e postazione del DJ. Sempre sul main deck, a prua, c'è una seconda gru – da 2.200 chili – destinata all'alaggio e al varo del tender di servizio, di una Range Rover Defender appositamente modificata da Tweaked Automotive, di una moto BMW GS 1200, e dei jet ski. L'ufficio tecnico del cantiere ha progettato una sorta di soppalco mobile in carbonio per razionalizzare in poco spazio la sistemazione di tutti questi mezzi. Il pavimento di questa parte del ponte è protetto da una resina super resistente Flexigel API. Un bagno per gli ospiti è sul camminamento laterale di dritta, mentre una pantry, a sinistra, è opportunamente collegata alla cucina che si trova sul lower deck tramite un montavivande. Due delle quattro ampie cabine ospiti matrimoniali sono sul main deck. Vi si accede tanto da un disimpegno interno che dai camminamenti laterali. Saliamo ancora e raggiungiamo l'upper deck, l'ultima zona accessibile agli ospiti. Da qui in poi inizia l'area off limits riservata all'armatore. A poppa dell'upper c'è un salottino attrezzato come cinema o media room. Dal salottino si esce sulla terrazza poppiera con un'ampia seduta, pouff e tavolini regolabili in altezza. A prua c'è invece la timoneria con plancia integrata Boning/Furuno, con adiacente una comoda cabina per il comandante. Concludiamo l'analisi di questo interessante progetto dal top deck, il ponte dell'armatore. Dall'upper deck, una scala dà accesso all'appartamento armatoriale. Una porta ai piedi della scala e un citofono evitano intrusioni casuali. La cabina è a prua con accesso diretto all'esterno, al camminamento che circon-

L'owner deck è **inaccessibile agli estranei**, è una sorta di **appartamento privato** situato a 13 metri di altezza sul mare dove poter stare in **assoluta privacy**.

da tutta la sovrastruttura e al terrazzino poppiere con jacuzzi. L'appartamento privato dell'armatore comprende anche un salottino e una piccola cucina collegata all'upper deck tramite un montavivande in modo che l'armatore possa ricevere bevande e pasti senza ricorrere al servizio diretto dell'equipaggio. Il volume del top deck conferisce al profilo un'altezza inedita per uno yacht di queste dimensioni. «Guardando l'altezza di Avdace pensiamo tutti alla sua stabilità e, credetemi, l'ho fatto anche io», dice Domenico Ranieri di CdM che ha seguito la costruzione della nave e collaborato alla definizione del progetto. «È per questo che, grazie alla collaborazione con l'Ing. Pastore e tutto lo studio Hydro Tec, sono stati monitorati costantemente i pesi imbarcati fin dagli inizi della progettazione, aumentando fin da subito gli spessori del fondo e ottimizzando la distribuzione degli impianti piuttosto che mettere tonnellate di zavorra a barca finita». Da quello che abbiamo visto finora si capisce che il cantiere non si è trovato di fronte a un progetto 'normale'. «Non è stato facile coordinare un team di progettisti quando uno è proprietario della carena (Andrea Pezzini, Floating Life), uno delle linee esterne e dell'architettura navale di base (Mauro Scullì), uno dell'ingegnerizzazione (Hydro Tec), uno per la progettazione degli interni (Alessandra Negrato)», ci ha detto Ranieri. «Per definire il K42, barca evidentemente unica nel suo genere, sono stati necessari più di 30 incontri tra Ancona, Vacallo (Svizzera) e La Spezia: più di un incontro al mese. Nonostante una specifica tecnica di costruzione già molto dettagliata, durante la costruzione sono state fatte circa 150 variazioni di ordine».





TEST

THE ANCONA-BASED SHIPYARD HAS GAINED EXTENSIVE EXPERIENCE IN BUILDING EXPLORER YACHTS, having so far launched over twenty vessels that form part of two semi-custom series in the *Darwin Class* and *Nauta Air* lines, as well as two explorers from the *Acciaio* series, a 105 and a 123. At the time of signing the contract for the construction of the *K42 Avdace*, this project represented the Cantiere delle Marche's debut in the custom segment. «The yard has had the satisfaction of observing that years of hard work and an attentive, flexible approach to the yachting market have helped to establish it as a highly credible name on an international level», stated Vasco Buonpensiere, co-founder and Sales & Marketing Director at CdM. Partnerships with top designers, from Sergio Cutolo/Hydro Tec to Mario Pedol/Nauta, Horacio Bozzo, Tommaso Spadolini and Francesco Paszkowski, have boosted the image of a yard that offers the very best Italian style combined with construction and systems every bit as good as that which you would expect from northern European yards. The *K42* project, named *Avdace* by the owner Andrea Merloni, was designed by Andrea Pezzini/Floating Life, who developed the *K* series in partnership with Mauro Sculli who was responsible for the naval architecture, while the engineering was entrusted to Sergio Cutolo/Hydro Tec. Domenico Ranieri acted as the project manager for the yard, making a significant contribution to the definition of the project, while the owner was represented by the designer himself, Andrea Pezzini, who monitored all the construction phases. «*Avdace provides clear evidence of the yard's technical and organisational capacities. Tackling an entirely custom-made construction was a significant challenge, but we were ready to take it on*», stated Ennio Cecchini, Managing Director of Cantiere delle Marche. «*CdM contributed to the project with its best human and technical resources and we managed to complete it as planned, within the agreed time frame*», adds Cecchini. «*It's something of a spartan yacht in many senses, but that's what the owner requested. He didn't even want the hull to be plastered initially, but we convinced him of the benefits of a thin layer of plaster, both in aesthetic terms and as regards the durability of the paintwork. There are no large or sliding doors. Avdace is everything that it appears to be: a robust explorer built for intense use and endowed with all the necessary technical and practical characteristics*».

Avdace has a hull with strong, decisive lines and an almost vertical bow. The superstructure is particularly imposing, with an unusually large top deck. This was a specific request from the owner, a single man in his fifties who loves to surround himself with his friends and host them on board, but also likes to be able to retreat to a place of total privacy when he wants. «*First and foremost, I wanted a real explorer*», Merloni told us. «*Secondly, I wanted a deck all for myself, where I could relax in complete privacy*». The owner lives on board *Avdace* all the time and her layout has been designed to meet his requirements. The concept is clear to see when looking at the general plans. The yacht has five decks. Starting from the bottom, we have the tank deck, the lower deck, the main deck, the upper deck and the top deck. Our journey into the belly of the yacht begins on the tank deck, where we find a practical arrangement of engine and equipment rooms. The technical spaces are divided into four

The anti-intrusion system is equipped with 25 cameras including some infrared ones.

L'impianto anti intrusione è dotato di 25 telecamere tra cui alcune a raggi infrarossi.



Velocità max nodi Top speed knots



Autonomia mn Range nm

5400

Rapporto peso potenza Mass outlet power

208

Rapporto lung./larg. L/W

4.55



CDM AVDACE

Cantiere delle Marche

Via E. Mattei 36

I-60125 Ancona - ITALIA

T +39 071 206705 / F +39 071 205729

www.cantieredellemarche.it

info@cantieredellemarche.it

www.cdmexperience.com

PROGETTO: Floating Life (Exterior design)

• Studio Sculli (Architettura Navale) Hydro Tec

(Ingegnerizzazione) • Alessandra Negrato

(Interior design)

SCAFO: Lunghezza fuori tutto 42,80m • Lunghezza al galleggiamento 40,40m • Larghezza massima 9,40m

• Dislocamento a pieno carico 450 t • Pescaggio 2,75m

• Stazza lorda 490 GT • Serbatoi carburante 62.000 l

• Serbatoi acqua 10.000 l • Serbatoi acque grigie/nere

20.000 l • Sentina 2.500 l • Olio nuovo/usato 400 l /

400 l • Cabine ospiti 5 (10 persone)

• Cabine equipaggio 5 (9 persone)

MOTORI: 2 x Caterpillar C32 Acert SWAC EPA T3

• Potenza 1.081kW • Trasmissioni Reintjes WAF542L

• Rapporto 3.9:1 • Eliche 5 pale NiBrAl • Stabilizzatori

CMC SE 120 • Velocità max 15,7 nodi • Velocità di

crociera 14 nodi • Autonomia 5.400 nm a 10 nodi

PROJECT: Floating Life (Exterior design) • Sculli

Studio (Naval Architecture) Hydro Tec (Engineering)

• Alessandra Negrato (Interior design)

HULL: LOA 42.80m • Waterline length 40.40m

• Maximum beam 9.40m • Full load displacement 450 t

• Draft 2.75m • Gross Tonnage 490 GT • Fuel tank

volume 62,000 l • Water tank volume 10,000 l • Grey

and waste water tanks volume 20,000 l • Bilge 2,500 l

• New and waste oil tanks 400 l / 400 l • Guest cabins

5 (10 people) • Crew cabins 5 (9 people)

MAIN PROPULSION: 2 x Caterpillar C32 Acert SWAC

EPA T3 • Outlet mechanical power 1,081kW

• Reintjes WAF542L transmissions • Gear ratio 3.9:1

• Propellers: NiBrAl 5 blades • Stabilizers CMC SE 120

• Maximum speed 15.7 knots • Cruising speed

14 knots • Range 5.400 nm at 10 knots

Condizioni della prova Conditions on test

Località//Place Ancona - Italy

Vento//Wind speed 5 m/sec

Mare//Sea state Calmo//Calm

Persone a bordo//People on board 34

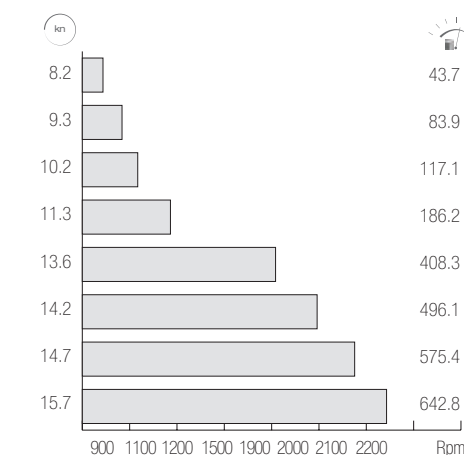
Gasolio imbarcato//Fuel volume on board 42,100 l

Acqua imbarcata//Water volume on board 8,000 l

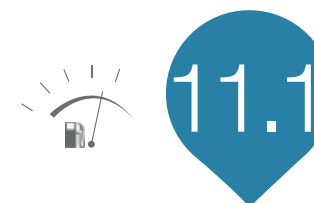
Motori//Main propulsion C32 Acert 1.081kW

Velocità in nodi Speed in knots

Consumi l/h Fuel consumption l/h



Litro miglio (velocità di crociera) l / na mi (Cruising speed)



Giri/min	Velocità kn	Consumi totali l/h	Consumi litro miglio	Autonomia mn	Rumore su scala A (in plancia) dB
Engine rotational speed 1/min	Boat speed in knots	Total Fuel consumption (as volume flow) l/h	Total Fuel consumption (as volume hanging) l / na mi	Range na mi	Sound level on scale A (at the dashboard) dB
900	8.2	43.7	5.3	11633	
1100	9.3	83.9	9	6872	
1200	10.2	117.1	11.5	5400	40.2
1500	11.3	186.2	16.4	3762	
1900	13.6	408.3	30	2066	
2000	14.2	496.1	34.9	1774	
2100	14.7	575.4	39.1	1583	
2200	15.7	642.8	40.9	1514	



«Non è stato facile coordinare un team multiforme, ma l'esperienza e il risultato sono stati formidabili. Ci sono molti aspetti di cui vado fiero, il modo in cui naviga Avdace è uno di questi».

«It was not easy to coordinate a multi-faceted team, but the experience and the result were formidable. I'm proud of many aspects. The way Avdace navigates is one of them».
Domenico Ranieri, Responsible for Custom Projects at CdM

Metallic Lechler paint was used for the hull, while the rubbing strake was protected with a Hempel rubberized paint. The chain shafts are coated with an 'indestructible' paint produced by Basf.

adjoining sections, which house all the machinery, the switchboards, and the main equipment. These orderly white rooms have high ceilings and plenty of space. This ensures that the crew can work here in greater comfort and safety, facilitating access to all the equipment, valves, switches and control panels. Once again, the engine and equipment rooms represent a real source of pride for CdM in every sense, from the quality of the machinery to their installation and arrangement. The size of these rooms is surprising and completely out of the ordinary. Very few yachts over 60 metres long have technical spaces of this size, and Avdace is under 43 metres long. As it is a real explorer, Avdace has plenty of space for storing provisions and materials of various kinds, as well as spacious, well-equipped service areas. Thanks to its large pantries, four cold rooms, fridge and freezer, the yacht can travel for weeks without having to stop for supplies. Waste can be stored in a refrigerated room, while there is a spacious laundry/ironing room to make the stewardesses' work easier. Leaving the technical area behind us, we come to the aft platform. Designed by Domenico Ranieri and Mauro Sculli, the platform has a central section that descends below the sea level to become a bathing ladder, but it also acts as a height-adjustable gangway. The platform provides access to the main deck up one of two convenient symmetrical staircases, or to the lower deck, to a spacious multipurpose area that can be used as a gym, beach club or, primarily, as a disco. This perfectly soundproofed room is fitted with powerful audio systems and a DJ station. It is equipped with Martin Audio speakers,

Per lo scafo è stata utilizzata una pittura metallizzata Lechler, mentre il bottazzo è protetto con una pittura gommata Hempel. I pozzi catene sono rivestiti con una vernice 'indistruttibile' prodotta da Basf.

a Klipsch subwoofer and a Pioneer NSX900 digital mixer. The audiovisual system also includes a 98" Samsung TV. The two VIP cabins amidship have small dropdown balconies. The cabins have the same fresh and simple style and interior design as the rest of the yacht. Colours and comforts are combined to create practical yet pleasant maritime environments. The owner provided specific input to the interior decorator, Alessandra Negrato, who interpreted it and translated it into fresh and relaxing, well-finished but totally informal forms and colours. On the same deck, we also find the large galley equipped by Marrone, a firm appreciated by numerous Michelin-star chefs. Thanks to the professional equipment, two chefs can work here to prepare meals for 250 people. Next to the galley is a spacious and comfortable dining area for the crew, where they can also keep an eye on most of the on-board systems and instruments, engines, generators, etc. A dumbwaiter transports the cooked dishes up from the pantry to the main and upper decks so that it can be served quickly and easily. There are four twin cabins for eight crew members in the bow of the lower deck. The owner, aware of the pressure that his constant presence on board would place on the crew, specifically asked that they are given plenty of space, which was to be well equipped and very comfortable. The main deck, on the next level up, has a very unusual layout. There is neither a lounge nor an indoor dining room. Social life takes place in the open air. A well-equipped bar is protected by the upper deck, which protrudes over it, while the huge cockpit has been designed to be transformed into a sitting





Engine room

Dotato di due motori Caterpillar C32 Acert SWAC EPA T3 che erogano 1.081 kW ciascuno, *Avdace* può raggiungere la velocità massima di 15 nodi. A 10 nodi, grazie ai serbatoi di gasolio di 62.000 litri, percorre circa 5.400 miglia nautiche.

Powered with two Caterpillar C32 Acert SWAC EPA T3 engines, delivering 1,081 kW each, Avdace can reach the maximum speed of 15 knots. At 10 knots the hull has a range of about 5,400 nautical miles thanks to a fuel tank volume of 62,000 liters.

or dining area using easily removable lightweight furniture and tables reinforced with carbon fibre. The area can be protected from the wind or sun with canopies and lateral blinds. As well as being at the very heart of outdoor life, both day and night, the aft terrace is also the place that houses a custom tender of approximately 10-metres long during sailing. The tender is moved by an eye-catching red crane with an 8,890-kg capacity. The cockpit is equipped to become an outdoor dance floor with speakers and a DJ station. The bow of the main deck also houses a second crane – with a 2,200 kg capacity – used to stow and launch the service tender, a Range Rover Defender modified specially by Tweaked Automotive, a BMW GS 1200 motorbike and some jet skis. The yard's technical office designed a sort of mobile mezzanine made of carbon to store away all these vehicles within a limited space. The flooring on this part of the deck is protected by ultra-resistant Flexigel API resin. There is a guest bathroom on the starboard lateral walkway, while a pantry on the left is conveniently connected to the galley on the lower deck via a dumbwaiter. Two of the four spacious double guest cabins are on the main deck. They can be accessed either via an internal hallway or from the lateral walkways. Climbing further up, we come to the upper deck, which is the final zone accessible to

guests. Above this is the off-limits area reserved for the owner. In the stern of the upper deck, there is a cinema or media room. This room provides access to the aft terrace with its large seat, pouf and height-adjustable tables. In the bow is the steering gear with integrated Bioning/Furuno dashboard, and next to it is a convenient cabin for the captain.

We conclude our analysis of this interesting project on the top deck, reserved for the owner. A staircase leads from the upper deck to the owner's apartment. A door at the foot of the stairs and an intercom system are there to prevent people from intruding. The cabin is in the bow, with direct access to the outside, to the walkway that runs around the entire superstructure and the small aft terrace with Jacuzzi. The owner's private apartment also comprises a small lounge and a kitchenette linked to the upper deck via a dumbwaiter so that the owner can receive drinks and meals without having to be served directly by the crew. The top deck makes the profile unusually tall for a yacht of these dimensions. «When looking at the height of *Avdace*, we all wonder about her stability. Believe me, I did too», says engineer Domenico Ranieri of CdM, who monitored the construction of the yacht and contributed to its design. «This is why, thanks to the partnership with Engineer Pastore and the entire Hydro Tec studio, the on-board weights were monitored from the very outset of the design process, making the bottom thicker right from the start and optimising the arrangement of the equipment and systems rather than adding tonnes of ballast to the finished boat». From what we have seen so far, it is apparent that the yard was not faced with a 'normal' project. «It wasn't easy to coordinate a team of designers when one was responsible for the hull (Andrea Pezzini, Floating Life), one for the external lines and the basic naval architecture (Mauro Sculli), one for the engineering (Hydro Tec), and one for the interior design (Alessandra Negrato)», Ranieri tells us. «In order to come up with the K42, a boat that is clearly one of a kind, we needed to hold more than thirty meetings between Ancona, Vacallo (Switzerland) and La Spezia: over one meeting per month. Despite a specific, highly detailed construction technique, 150 order variations were made during the construction process». ▴

